

Dialogo tra “spiriti affini”, oltre la metamorfosi linguistica

Dal blog *La Matita Rossa* 08-06-2013

di Roberto Petrocchi

Evidenziata la necessità di un’esplorazione dei perché di uno scrittore nella fase di “lettura emotiva” del testo letterario, ritengo utile soffermarmi brevemente sul “travaglio” creativo che precede ed accompagna spesso la prima stesura della sceneggiatura; condizione, la cui persistenza nelle successive fasi di elaborazione, procura, non poche volte in chi ne è investito, qualcosa di simile alla crisi d’identità.

Personalmente credo non esista fertilità creativa senza impegno (fatica) intellettuale. E’ quanto è capitato nella stesura della sceneggiatura del mio film “L’ombra del gigante”, tratto dall’omonimo racconto “Il gigante” di Paola Capriolo.

Nello studio delle scene, la definizione dei movimenti di macchina, la scelta e (in taluni casi) la reinvenzione delle location, non è mai venuto meno in me il proposito di convivere con gli input creativi/emozionali dell’autrice del racconto, anziché sostituirli con i miei; e, tuttavia, proprio grazie a questo - e nonostante le complessità/difficoltà che una convivenza creativa comporta - mi è stato possibile “riscrivere” l’opera letteraria con i canoni ed i criteri di un’opera filmica. Mi piace, in proposito, riportare quanto avuto modo di scrivere l’autrice del racconto, a commento del mia trasposizione filmica: (...) *Ho trovato ne “L’ombra del gigante”, non il mio racconto (non sarebbe stato possibile e certamente neppure auspicabile), ma un’opera autonoma e convincente, concepita secondo le proprie leggi, che tuttavia “risponde” ad esso con puntualità e profonda partecipazione, come in un dialogo tra spiriti affini”.*

Sono parole che testimoniano una visione illuminata da parte della scrittrice della “metamorfosi” linguistica” di un testo letterario trasposto per lo schermo; l’esempio, nello specifico, di un fertile rapporto tra scrittore e sceneggiatore/regista, pur non essendoci stato - va sottolineato - alcun coinvolgimento della scrittrice nella stesura della sceneggiatura.

A conclusione - almeno per ora - della mia collaborazione con il blog, desidero ringraziare Rossella Monaco per lo spazio che ha cortesemente riservato a questa rubrica, e tutti i lettori per la loro attenzione.